

**ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI
LAVORATORI DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI
VERONA TENUTA IL 28 GIUGNO 2012**

Il clima di incertezza, alimentato da costanti indiscrezioni giornalistiche sul tema della spending review e della riforma della pubblica amministrazione, è divenuto oramai intollerabile.

La irresponsabile politica degli annunci e soprattutto l'approccio ideologico nei confronti del pubblico impiego, che rischia di tradursi in tagli lineari di organico mascherati da revisione della spesa, soppressioni o accorpamenti di uffici contrabbandati per riorganizzazioni, attacchi alla dignità dei lavoratori pubblici spiegati con le urgenze di cassa, necessitano senza indugio di una risposta forte e decisa delle OO.SS. confederali.

E' inaccettabile che quando alla pubblica amministrazione si chiede di dare il massimo in termini di servizi alle persone, di supporto alla crescita, di lotta all'evasione fiscale, invece di investire in competenze e professionalità si riapre il capitolo della caccia alle streghe.

La necessaria riorganizzazione non può tradursi nell'ennesima serie di tagli lineari o in riforme pressapochiste come quella della grande INPS, o come quelle annunciate delle Agenzie Fiscali, della ridisegnata geografia giudiziaria, del taglio delle Prefetture, della cancellazione degli Uffici Scolastici Provinciali.

I veri risparmi si possono ottenere con un piano di modernizzazione che investa nella banda larga e utilizzi le nuove tecnologie per la comunicazione con l'utenza, che riorganizzi l'apparato centrale dei ministeri sopprimendo inutili dipartimenti, che razionalizzi le sedi per cui si pagano affitti esorbitanti, che elimini consulenze esterne e limiti convegni seminari e riunioni a livello centrale sostituendoli con video conferenze, che reinternalizzi le molteplici attività assegnate a ditte esterne, a cominciare da quelle informatiche per le quali esiste già in servizio personale adeguatamente formato e sottoutilizzato.

Le misure che fino a questo momento sono state anticipate dalla stampa, costituiscono un attacco alla dignità ed al valore del lavoro pubblico e non contengono alcun piano complessivo di riforma ; si limitano a tagli e interventi che finirebbero per indebolire sensibilmente il sistema dei servizi pubblici e del welfare, con gravissime ripercussioni su dipendenti pubblici e cittadini, negando peraltro i contenuti dell'intesa faticosamente raggiunta da Governo, Enti Locali e OO.SS.

E' per questo che riteniamo indispensabile, come previsto dal protocollo sottoscritto con il Governo, l'apertura di un tavolo per concordare un piano complessivo di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione che indichi quali sono i servizi indispensabili per imprese, famiglie e cittadini, e solo dopo metta mano ad un riordino vero e proprio di uffici ed enti.

E' ora che il Governo esca allo scoperto, che mostri il reale contenuto dei provvedimenti che intende prendere, confrontandosi con i lavoratori affrontando le questioni nel merito.

Per quanto detto, l'assemblea aderisce allo stato di agitazione promosso dalle OO.SS. del MIUR, proponendo il blocco delle prestazioni di lavoro straordinario, ritenendo inoltre fondamentale che nei prossimi giorni, qualora non arrivino risposte positive in ordine ad un confronto a tutto campo sulla riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, le OO.SS. indicano lo stato di agitazione di tutti i dipendenti del pubblico impiego, indicando una data certa per la proclamazione dello sciopero generale con manifestazione nazionale a Roma.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'